

Conferma degli 007: «Russi gli hacker contro la Difesa»

IL CASO

I SERVIZI AL PARLAMENTO «NESSUNA PROVA DELLE INTERFERENZE SUL REFERENDUM, MA L'ATTACCO AL MINISTERO CI FU DAVVERO»

ROMA Nessuna evidenza del ruolo di attori russi sullo scenario politico che portò alla sconfitta del governo durante lo scorso referendum costituzionale, dicono i capi dei servizi interno ed estero ascoltati dalla commissione parlamentare di controllo. Ma non si può parlare di smentita totale del caso fake news e rapporti col Cremlino. Prima di tutto perché Mario Parente per l'Aisi e Alberto Marenti per l'Aise hanno confermato che le verifiche dei colleghi tedeschi danno sostanza alle accuse lanciate dall'ex vicepresidente americano Joe Biden e dall'ex vice assistente segretario alla Difesa Usa, Michael Carpenter, a proposito delle elezioni tedesche e dell'aiuto giunto da Mosca alle formazioni di estrema destra. Un tassello importante, raccolto dall'Italia tramite lo scambio di informazioni con Berlino, che ha spinto l'intelligence a predisporre controlli e dispositivi di sicurezza in vista, soprattutto, delle prossime elezioni. Tanto più che esiste almeno un recente attacco

verso l'Italia che porta una firma russa. A bucare in modo molto consistente i server italiani della Difesa e in parte degli Esteri, tra l'ottobre del 2014 e il maggio del 2015 è stato un gruppo di attivisti digitali, Apt28. La notizia era nota, ma assume tutt'altro peso ora che a parlare davanti ad un organo parlamentare sono i dirigenti dei servizi in persona.

L'UNIONE EUROPEA

Ovviamente strumento più diffuso è il softpower, fatto di interventi pubblici e incontri più o meno riservati: a farlo, confermano Aise e Aisi, sono tutti i principali attori geopolitici. La commissione parlamentare si chiude con alcuni parlamentari, in particolare Casson e i cinque stelle, che bollano come «cavolate» le notizie su fake news diffuse ad arte dalla Russia, in particolare durante il referendum. E il Pd che invita, attraverso Rosa Calipari, a un costante «monitoraggio e ulteriori approfondimenti».

Intanto, ieri, alla cena tra capi di Stato e di governo dell'Ue, il presidente del Consiglio Europeo Donald Tusk avrebbe fatto circolare un dossier sugli attacchi russi alle istituzioni. Non è chiaro se sia in preparazione un documento anche sul tema fake news e a gennaio partirà la task force inter europea.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

